

COMUNI PRIVI DI DIRIGENTI: OBBLIGO DI DECURTAZIONE DEL FONDO IN CASO DI NUOVI CONFERIMENTI DI INCARICHI DI POSIZIONI ORGANIZZATIVE

In un recente parere il Ministero dell'Economie e Finanze conferma la legittimità della condotta tenuta da un Comune nella determinazione del fondo.

La vicenda riguarda la ben nota tematica della decurtazione del fondo di cui all'art. 15 del CCNL dell'1/04/1999 in coincidenza dell'avvenuto affidamento di nuove posizioni organizzative e dell'attribuzione della relativa retribuzione di posizione in enti privi di dirigenti.

Il Comune di San Cesareo, in concomitanza con tali nuovi affidamenti ad alcuni dipendenti comunali, aveva provveduto a decurtare il detto fondo della quota delle risorse prima destinate al pagamento dei compensi per il salario accessorio del personale interessato dai nuovi incarichi. A seguito delle contestazioni eccepite dalle OO.SS. il Comune aveva investito della problematica il MEF – Ragioneria Generale dello Stato – IGOP -, che ha chiarito definitivamente la soluzione da adottare nei casi come quello evidenziato inviando il testo del parere anche all'Aran.

**Alfonso Migliore
Segretario/Direttore generale
Comune di San Cesareo**



Ministero
dell'Economia e delle Finanze

DIRETTORATO DELLA RAGIONERIA GENERALE DELLO STATO
UFFICIO GENERALE PER GLI ORDINAMENTI DEL PERSONALE
E L'ANALISI DEI COSTI DEL LAVORO PUBBLICO
UFFICIO XIV

Roma, 25 GEN. 2006

Prot. N. 0002587
Rif. Prot. Entrata N. 0176378
Allegati:
Risposta a nota del: 15/12/2005,
n.17007

Al Comune di San Cesareo
Settore III
Via Giulio Giordani,1
00030 SAN CESAREO

OGGETTO: Richiesta parere.

*e p.c.

All'A.R.A.N.

Via del Corso, 476
00186 ROMA

Con nota n. 17007 del 15/12/2005, codesto Comune chiede conferma della correttezza del proprio operato in merito alla quantificazione annuale del fondo di cui all'art. 15 del CCNL dell'1/04/1999. In particolare, comunica di essere un ente privo di dirigenza e rende noto che - nel procedere alla quantificazione annuale del fondo di cui all'art. 15 del CCNL dell'1/04/1999 - ha tenuto conto dell'avvenuto conferimento della titolarità di una posizione organizzativa, vacante fino al 2004, ad un dipendente, provvedendo a decurtare il medesimo fondo della quota delle risorse prima destinate al pagamento dei compensi per il salario accessorio dello stesso dipendente interessato.

In merito, deve evidenziarsi come l'operato dell'Amministrazione appaia sicuramente corretto e inquadrabile in un'ottica di corretta gestione delle spese di personale.

Infatti, il conferimento ad un dipendente della titolarità di una P.O. ha la conseguenza di comportare, verosimilmente, un significativo incremento del trattamento retributivo del dipendente stesso, destinato a gravare fuori dal fondo, a carico del bilancio dell'ente.

Ove dunque all'interno del fondo fossero conservate le risorse prima riferite al salario accessorio del dipendente in questione, l'Ente verrebbe a sopportare un doppio, ingiustificato costo. Inoltre, il restante personale beneficerebbe di un surrettizio incremento *pro-capite* del proprio trattamento accessorio, pur in assenza di quei presupposti che la normativa contrattuale richiede perché si possa procedere ad un aumento delle risorse del fondo (stabili o variabili).

In aderenza al dettato normativo, appare quindi corretto che le somme suddette vengano riassorbite in bilancio (come pare sia avvenuto) e destinate a finanziare, almeno parzialmente, gli oneri derivanti dalla nuova qualifica attribuita al dipendente.

u

Il Ragioniere Generale dello Stato

